1866

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 42

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia o [illegible] Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
[illegible]	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
[illegible]		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 11 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 58	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza dell'8 corrente mese, sulla proposta del ministro della guerra, ed in applicazione del R. decreto 18 gennaio scorso, col quale venne ridotto il numero degli ufficiali generali comandati nelle provincie meridionali, ha collocato in disponibilità il maggior generale Lopez cav. Tito, comandante delle truppe stanziate nella provincia d'Aquila, conferendogli in pari tempo le insegne di commendatore dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in ricompensa dei lodevolissimi suoi servizi.

Con R. decreto in data 8 corrente febbraio, sulla proposta del ministro della guerra, il marchese Francesco Cibo Ottone commendatore dell'Ordine mauriziano, già direttore capo di divisione al Ministero della guerra, ora al ritiro cogli onori e grado di direttore generale, venne nominato membro della Commissione speciale di liquidazione instituita con R. decreto 7 settembre 1860, presso la quale già presta servizio dal 1° novembre ultimo scorso per incarico ministeriale.

S. M., in udienza delli 28 gennaio p° p°, sulla proposta del ministro della guerra, ha accettata la volontaria dimissione dal servizio del medico di reggimento di 1ª classe nel Corpo sanitario militare, dottore Santini Ferdinando, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 28 gennaio 1866, sulla proposta del ministro della marina, Massone cav. Carlo, contabile principale nel Corpo di commissariato della marina militare, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione a datare dal 1° febbraio 1866.

Regolamento per l'istruzione industriale e professionale.

(*Continuazione* — V. numeri 40, 41)

Art. 69. I giovani che hanno compiuto il corso di una sezione in alcun istituto governativo o pareggiato, riceveranno un attestato di licenza, ossia diploma di abilitazione e idoneità all'esercizio delle professioni, arti ed industrie che formano l'oggetto degl'insegnamenti della sezione medesima, ne' termini del presente regolamento o dei particolari decreti reali che le riguardano.

Il diploma d'idoneità apre la via agli uffizi ed alle professioni, per le quali, secondo le leggi veglianti, non richieggonsi studi maggiori; in alcuni casi abilita l'allievo ad esser ammesso a facoltà universitarie.

Norme d'insegnamento.

Art. 70. Ciascun insegnante incominciando un corso d'insegnamento richiamerà brevemente alla memoria degli allievi le prenozioni opportune, o somministrerà quelle che saranno necessarie.

Art. 71. L'insegnamento della fisica, della chimica e della storia naturale, vuol essere rivolto ad esprimere soltanto le parti fondamentali di queste scienze, le quali hanno tanti e così svariati rapporti colle applicazioni industriali.

Art. 72. Negl'istituti dell'unica sezione di *agronomia e agrimensura* il professore di fisica limiterà il proprio insegnamento ai principii generali di meccanica e di quelli delle leggi del calorico e della elettricità.

Art. 73. Fino dal principio del corso è obbligo dello stesso insegnante di mostrare la grande importanza che hanno le matematiche nello studio della fisica, essendochè dalla conoscenza dei fatti parziali si ascende alle leggi generali, le quali soltanto si possono formulare con esattezza mediante l'aiuto delle cifre algebriche.

Art. 74. Nell'insegnamento della chimica generale sarà preferito il metodo sperimentale, escludendo per quanto è possibile le nozioni teoriche, che non furono ancor sanzionate dalla prova dei fatti; perciò attenendosi alla teoria degli equivalenti, si studierà che gli alunni la comprendano perfettamente, fondandosi su questa teoria una serie di fatti, la cui cognizione è utilissima agl'industriali.

Art. 75. Lo studio delle matematiche, le quali posseggono un'importanza diversa a seconda delle carriere differenti a cui si rivolgono i giovani, riceverà uno sviluppo maggiore o minore dipendentemente dalle sezioni alle quali deve introdurre, e come meglio risulta dai quadri dell'insegnamento.

Art. 76. Lo studio della letteratura italiana ha da essere principalmente inteso a dare agli alunni una sufficiente cognizione ed un continuo esercizio dello spirito umano, della lingua letteraria e tecnica, dello stile corretto, e della composizione usuale con cenni storici sugli autori insigni, e alcune spiegazioni su passi scelti delle loro opere. Gli alunni debbono in ispecie acquistar la pratica dei carteggi, delle relazioni, e delle dimostrazioni ed analisi anche per servizio delle altre scuole del corso. Si daranno inoltre versioni dal francese all'italiano.

Art. 77. La storia delle industrie e dei commerci non può andare disgiunta dalla narrazione generale dei fatti politici e sociali. Ma dee correre rapidamente sino all'epoca del Risorgimento, per fermarsi sulle vicende economiche, sulle scoperte, e sui progressi dell'industria e del commercio dei tempi moderni.

Art. 78. L'insegnamento della geografia statistica e commerciale vuol farsi coll'estensione conveniente alle varie sezioni dell'istituto. Sarà necessario richiamare preliminarmente alla memoria degli alunni la geografia fisica e la politica, esercitandoli anche con saggi di carte a mano.

Art. 79. La denominazione di economia politica, cangiata in quella di economia industriale e commerciale, sta a designare appunto come in questo corso debbasi prescindere da tutte le questioni filosofiche della scienza, dai rapporti che può avere colle scienze amministrative e giuridiche, limitandosi soltanto a considerare la economia della produzione industriale. Il programma di questo corso riceverà uno svolgimento diverso, a seconda della specie d'industrie prevalenti nelle località ove l'insegnamento ha luogo. Così nelle città mercantili riceverà una larga estensione la trattazione dell'industria dei cambi, nelle regioni agricole saranno ampiamente trattate le questioni che si riferiscono agl'interessi rurali; ma sempre la direzione del corso dovrà essere prevalentemente pratica, e dall'osservazione dei fatti si dovrà risalire allo stabilimento delle dottrine.

Art. 80. Parimente lo studio del diritto commerciale e marittimo, essendo disgiunto da ogni altro insegnamento giuridico, nè potendo supporre la mente dei giovani esercitata negli studi affini, dovrà limitarsi ad una enunciazione e spiegazione della legge, e sceverato da tutte quelle speculazioni elevate che possono appartenere soltanto ad un corso universitario, dovrà servire ad esplicare le restrizioni e gli aiuti che l'esercizio di certe professioni incontra nelle leggi vigenti e le cautele che la società per l'organo della legge esige nell'esercizio medesimo.

Art. 81. I programmi dell'insegnamento non sono tassativi, e quindi non tolgono agl'insegnanti la piena libertà di variare l'ordine delle materie indicate.

Art. 82. Ogni insegnante, al principio dell'anno scolastico, compilerà il programma del suo corso nei limiti dei programmi generali, avendo cura che trovisi in armonia con quelli compilati dai suoi colleghi sulle scienze affini; ed acciocchè fra i programmi delle varie discipline regni la maggiore armonia, essi verranno deliberati dal Consiglio dei professori ed approvati dalla Giunta a mente dell'art. 20.

Art. 83. L'insegnante di quelle discipline che debbono essere trattate in due anni, procurerà quanto è possibile che le materie da trattarsi nel primo anno possano alternarsi con quelle del secondo, onde sia indifferente agli alunni l'apprendere prima la conoscenza delle une, piuttosto che delle altre.

Art. 84. I programmi debbono essere esauriti nel tempo indicato a tal fine, e in questo limite l'insegnante darà il maggiore sviluppo a quelle materie che avranno maggiore importanza relativamente alla classe ed alle industrie e commerci prevalenti nel luogo.

Art. 85. Sono riserbati al Consiglio dei professori la distribuzione e l'orario dei corsi. Il professore è tenuto a fare lezioni sino a quindici ore in ciascuna settimana.

Agronomia e agrimensura.

Art. 86. Nella sezione di agronomia e agrimensura tutti gli insegnamenti debbono essere più specialmente rivolti alle attinenze che hanno cogl'interessi rurali.

Art. 87. Il professore di agronomia dovrà fermarsi in particolar modo su quanto ha rapporto colle coltivazioni speciali del paese ove egli insegna, dopo avere esposte le massime essenziali della parte teorica e generale della scienza.

Art. 88. Le lezioni di agronomia saranno dettate con tal metodo che l'alunno possa facilmente abituarsi a concepire il nesso logico e lo stretto legame che corre fra i principii generali delle scienze, che sono il fondamento dell'agricoltura ed i fatti che si osservano ogni dì nella pratica dell'arte. Però l'insegnante cercherà di abituare gli allievi ad osservare con esattezza e rigore di metodo, e per via di esempi procurerà di richiamare l'attenzione sui fatti più volgari, e che per esser tali, non rare volte sfuggono alle indagini non accurate.

Art. 89. Nel secondo anno il professore di agronomia dovrà estendersi specialmente sull'azienda rurale e sulla computisteria agricola che è parte essenziale dell'industria agraria.

Nel terzo anno gli alunni saranno specialmente esercitati nella geometria pratica, sia in scuola, sia in operazioni di campagna, sia in disegni.

Art. 90. Gli studi teoretici della sezione di agronomia e di agrimensura andranno congiunti con osservazioni ed esercizi pratici sul terreno, come escursioni e ricognizioni agricole, livellazioni, consegne e stime di fondi rustici.

Art. 91. Il Consiglio interno stabilirà di comune accordo dei professori il modo ed il tempo, nel quale le operazioni pratiche di campagna debbono combinarsi colle lezioni che hanno luogo nella scuola.

Art. 92. Se per l'insegnamento della chimica l'istituto ha un docente particolare, egli si fermerà specialmente sopra le analisi, anzi ne farà una parte quasi esclusiva delle lezioni, lasciando al professore di agronomia tutto quello che si riferisce all'industria agraria ed all'arte di coltivare i campi.

Art. 93. Un giorno almeno della settimana sarà dedicato per gli alunni del corso di agronomia ad esercizi pratici nel laboratorio chimico, ove si occuperanno specialmente nell'analisi dei terreni, dei concimi, delle ceneri, ecc.

Art. 94. Potrà omettersi l'insegnamento speciale della silvicoltura e comprenderlo in quello dell'agronomia, nei luoghi dove la coltivazione delle foreste non possiede una singolare importanza.

Art. 95. Negli istituti che avranno la sola classe di agronomia e agrimensura, il programma di costruzione sarà ridotto alle semplici nozioni di costruzioni indispensabili all'esercizio della professione di perito-agronomo e di perito-misuratore.

Art. 96. Negli istituti che avranno insieme le due classi di agronomia e agrimensura e di meccanica e costruzioni, sarà per ambedue osservato il programma XIII *Costruzioni*, colla differenza che i temi per gli alunni della sezione agronomica dovranno essere compilati nei limiti dell'articolo precedente.

Art. 97. Se unite alla sezione agronomica vi sono altre sezioni che richiedono l'insegnamento dell'economia industriale, gli alunni agronomi frequenteranno questa scuola e prenderanno esame su quella parte che concerne i principii generali della scienza e dell'industria agricola. Se manca nell'istituto questo insegnamento, il professore di estimo vi supplirà facendo precedere il suo corso da alcune lezioni sugli argomenti economici testè notati.

Art. 98. Gli alunni licenziati nella sezione di agronomia e agrimensura riceveranno coll'attestato di licenza il titolo di *periti-misuratori*. In quelle sezioni nelle quali agli studi agrari e di geometria pratica si uniscono quelli della silvicoltura, al titolo di perito-misuratore sarà nell'attestato aggiunto quello di *perito-forestale*.

La professione di perito-misuratore, comprende le operazioni di misuramento applicato ai terreni e fabbricati, alle costruzioni e opere pubbliche, le consegne e le riconsegne dei beni stabili e mobili, non che la stima dei medesimi.

Art. 99. Il diploma di licenza ottenuto come sopra attesta ancora l'attitudine dei giovani alla direzione di aziende rurali e ad ogni operazione e stima come *perito-agronomo*, ed è titolo di preferenza nella collazione di posti di *capo-guardia forestale* e di *assistente* ai pubblici lavori.

Vale infine per l'ammissione alle R. scuole di *medecina veterinaria* e al corso *chimico-farmaceutico* universitario, aggiungendovi in quest'ultimo caso lo studio della lingua latina.

Commercio e amministrazione.

Art. 100. Avuto riguardo all'importanza che gli studi economici posseggono pei commercianti, a differenza delle altre sezioni, l'economia industriale verrà svolta in due anni; il primo nelle sue generalità a forma del programma, il secondo nelle sue speciali applicazioni al commercio, alle banche, alla navigazione. Il corso applicativo del secondo anno, dovendo essere modificato a seconda dei rapporti e delle condizioni locali, verrà diretto sul programma formato dal professore insegnante ed approvato dal Consiglio dei professori.

Art. 101. In quei luoghi nei quali l'industria mercantile possiede un'importanza suprema, e si avveri un numero di alunni considerevole, il corso di computisteria potrà essere diviso in due parti affidate a professori distinti. L'una comprenderà l'aritmetica mercantile, e l'altra la contabilità mercantile.

Art. 102. Il corso di merceologia deve limitarsi a spiegare la natura e le condizioni dei prodotti, sui quali si esercita il commercio, ed a mostrarne le falsificazioni possibili insegnando il modo di riconoscerle; a tale effetto questo insegnamento, che non è da confondersi con quello della chimica, dopo aver trattato nel primo anno delle materie prime essenziali alla vita dell'uomo ed all'economia domestica, si estenderà nel secondo specialmente in quella parte che può tornar utile all'industrie che si esercitano nella provincia ove ha sede l'insegnamento.

Art. 103. L'insegnamento della lingua francese è dato nelle scuole tecniche in conformità della legge 13 novembre 1859. — Ciò nulladimeno l'allievo dell'istituto dovrà continuarne lo studio da per sè, e a tal effetto uno degl'insegnanti, e possibilmente quello della lingua tedesca o anche inglese, sarà in obbligo di fare le proprie lezioni in francese, ed esigere dagli allievi che si valgano di questa lingua sia nei lavori scritti, come nelle conferenze verbali che si fanno nella scuola. Anche quello di lettere italiane darà frequenti versioni dal francese all'italiano.

Art. 104. In ogni scuola commerciale è obbligatorio lo studio di un'altra lingua estera vivente oltre la francese; la scelta di questa sarà fatta a seconda delle relazioni locali, come pure sulla importanza di questi rapporti verrà determinato lo studio di altre lingue.

Art. 105. Negli ultimi due anni del corso, il professore di computisteria avrà cura di esercitare i giovani anche nelle pratiche del commercio simulando alcune delle più importanti operazioni mercantili.

Art. 106. Parimente il professore di economia e di statistica dovrà proporre ai suoi alunni la trattazione per iscritto di una qualche questione economica e statistica che abbia rapporto col commercio, onde far pregiare ai giovani quale scorta possono fornire i criteri scientifici nell'esercizio pratico dell'arte.

Art. 107. Tutte le esercitazioni precedentemente notate dovranno essere tenute a calcolo negli esami che gli alunni sosterranno per far mostra della loro capacità.

Art. 108. I giovani licenziati nella sezione di commercio e amministrazione riceveranno col diploma il titolo di *periti-commerciali*.

Art. 109. Questo diploma attesterà la loro attitudine agli uffici delle case di commercio, case bancarie, istituti di credito, società finanziarie, ecc., e sarà un titolo di preferenza pel conferimento degl'impieghi *governativi, provinciali e municipali*, e di quelli presso le *amministrazioni di beneficenza*.

Costruzioni e meccanica.

Art. 110. I corsi di matematiche e di estimo riceveranno in questa sezione il loro pieno sviluppo a forma dei programmi.

Art. 111. I corsi di meccanica elementare, e meccanica applicata, nel mentre che dovranno iniziare i giovani allo studio delle grandi questioni pratiche inerenti a questa scienza, li condurranno del pari a sapersi valere opportunamente delle nozioni acquistate nella scienza del calcolo per la risoluzione di quei problemi che si presentano nell'esercizio dell'arte.

Art. 112. Sviluppando il corso di chimica applicata alle costruzioni, si presceglieranno gli argomenti che trattano delle materie che sono impiegate nella provincia, di preferenza alle altre, non trascurando però di accennare anche quelle che possono dar luogo ad utili confronti.

Art. 113. Agli alunni di questa sezione saranno anche date prenozioni di geologia, onde apprendano le più importanti cognizioni sui materiali da costruzione e sui caratteri dei vari terreni, non che la conoscenza dei metodi, conforme ai quali procedono nei lavori di terra tanto coloro che dirigono opere minerarie, come quelli che eseguiscono costruzioni idrauliche e stradali, ecc.

Art. 114. Dovendo questa scuola formare dei buoni periti nelle arti meccaniche e nelle costruzioni civili, andranno sempre uniti agli studi teorici gli esercizi pratici e le prove delle cognizioni acquistate. A tale effetto negli ultimi due anni del corso, i giovani si recheranno in tempi determinati, e colla scorta dei rispettivi professori, alla visita di officine meccaniche e di opere d'arte, e dovranno dar conto razionalmente e graficamente delle osservazioni fatte.

Durante il corso degli studi dovranno esercitarsi nell'immaginare nuovi progetti di costruzioni o di opifici, esperimentandoli sotto il medesimo doppio aspetto.

Infine nelle vacanze autunnali saranno diretti dal professore alla visita di alcuni stabilimenti industriali, non che di lavori di pubblica utilità ed al ritorno nella scuola dovranno presentare un particolareggiato ragguaglio.

Art. 115. In questi esercizi pratici, al pari che sugli studi teorici, dovrà fondarsi il criterio degl'insegnanti per apprezzare il merito degli alunni e promuoverli nelle scuole. A tale effetto il diploma finale di licenza non verrà dato che al termine del lavoro eseguito nelle vacanze autunnali.

Art. 116. I giovani licenziati nella sezione di costruzione e meccanica riceveranno col diploma il titolo di *periti-meccanici e costruttori*.

Questo diploma attesterà l'attitudine dei giovani alla condotta delle costruzioni civili o delle officine meccaniche, e sarà un titolo di prefeferenza pel conseguimento dei posti di verificatori *di pesi e misure*, di verificatori del *marchio*

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA MENSILE.

GENNAIO.

(*Continuazione* — Vedi numero 39)

II.

L'agricoltura in questa stagione dell'anno non ha che reminiscenze e progetti. Essa, che fra noi sembra riprender l'a ire non ha perduto il suo tempo, ed alla sosta delle faccende villereccie, sostituisce l'attività cittadina, promuovendo l'associazione e preparando esposizioni. L'enologia tiene per ora la cima ne' pensieri dei cultori italiani. Dopo la società enologica istituitasi a Lucca per opera del signor Carafa per la confezione de' vini, il quale ha già mandato una botte de' suoi prodotti a Panama, dove è giunta inalterata ed ha riscosso le approvazioni de' consumatori, il che lo incoraggia a fare altre spedizioni in Inghilterra, a Nuova York al Messico, in quella stessa provincia si sta costituendo un'altra società col medesimo scopo. A Vicenza l'Accademia Olimpica si fa iniziatrice di un'altra associazione enologica parimenti per lo scopo di fabbricare per conto sociale vini coi migliori metodi dell'arte, provvedendosi all'uopo delle migliori macchine e delle persone più esperte onde offrire alla consumazione i prodotti più ricercati.

Dopo i vini si pensa nelle nostre provincie meridionali ai cotoni. L'esposizione dei cotoni in Napoli che s'è dovuta lungamente rimandare, sopratutto pel cholera che l'ha attraversata, è definitivamente fissata pel giorno 14 del prossimo marzo. A Parigi vi fu negli ultimi giorni dello scorso decembre l'esposizione dei formaggi, nella quale l'Italia fu fra le regioni meglio rappresentate, ed i nostri formaggi riportarono alcuni premii. A Vienna si prepara una esposizione agricola forestale; a Marsiglia una di orticoltura; a Ginevra una società di scienziati sta organizzando una esposizione di uccelli la quale per ora comprenderà quelli della Svizzera, della Francia, d'Italia e dei vicini Stati della Germania. — Per promuovere le buone pratiche nella silvicoltura, a Firenze s'è organizzato un Comitato promotore degl'interessi forestali in Italia.

In fatto di applicazioni scientifiche ciò che vi ha di più rimarchevole sono gli studi per la linea telegrafica intercontinentale, oramai condotti a fine. Le strade fra le quali si deve scegliere sono due:

1° Dalla costa dell'isola Nouriwak per lo stretto di Cook, miglia 12;

Dall'isola di Nouriwak all'isola Saint Mathieu, miglia 170;

Dall'isola Saint Mathieu al capo Navarino (Asia), miglia 250.

2° Dal Capo Romanzoff all'isola San Lorenzo, miglia 110;

Dall'isola San Lorenzo al Capo Choukotshi (Asia), miglia 40;

Dall'isola San Lorenzo al Capo San Taddeo, m. 53. Sul continente asiatico il punto da raggiungere è l'imboccatura del fiume Amour. La linea può esservi stabilita per terra su tutta la lunghezza, o solamente per terra sino al golfo Perjinsk, e per acqua sino al fiume attraverso il mare d'Okhotsck. Per raggiungere l'imboccatura dell'Amour occorrerà un periodo di tre anni, ed intanto i Russi termineranno di legare questo punto con Irkoutsk, che comunica già con Pietroburgo. Mentre però si prepara questa comunicazione attraverso due continenti, non si dispera e non si smette il pensiero di effettuare quella oceanica. Si tratta di ripescare e risaldare la corda transatlantica che è andata a male l'anno scorso, ricercandone il capo per mezzo dell'osservazione solare. Intanto Hooper, Siemens, Owen Roland, Fairbairn, Jenkin hanno trattato all'*associazione britannica* per l'avanzamento delle scienze i punti più importanti della telegrafia sull'isolamento dei fili, sulla difesa della corda con un'armatura di rame, e sulla rottura delle corde immerse.

Sullo stesso tema della telegrafia il Bonelli prosegue a Firenze i suoi studi sul suo telegrafo stampante, che dopo gli ulteriori perfezionamenti che vi ha apportato, presto metterà al pubblico.

Fra le novità nelle arti industriali è comparsa tempo fa la carta di *varech*.

Il consumo che si fa della carta va continuamente crescendo, ma non cresce nello stesso rapporto la produzione degli stracci che ne sono la materia prima. Ciò ha fatto indirizzare le ricerche degli inventori allo scopo di trovare un succedaneo agli stracci. Molte piante sono state utilizzate allo scopo con maggiore o minor fortuna, e dopo le piante terrestri si è pensato di esperimentare le marine. Il sig. Ch. M. Gagnage che vi ha provato, è giunto a de'risultati molto promettenti. Invece di trattare questi vegetali coll'acqua fredda, come si usava di fare, egli li tratta coll'acqua bollente e col vapore riscaldato. I soli reattivi che adopera sono la soda ed il sapone. Macerato il varech secco o verde nelle pile autoclave per due o tre ore ad una temperatura di 120 a 130 gradi, ne toglie l'*acqua madre* carica dei joduri, bromuri, e sali alcalini del varech; la pasta è poi imbiancata coll'ipoclorito di soda o col cloro gassoso, è sfioccata, ed allora è allo stato di pasta da carta. Per averla sufficientemente bianca da scrivere, bisogna aggiungervi un terzo di pasta di stracci. La carta di puro varech è grigia, ma molto tenace, e potrà profittarsene l'industria. Il *Iournal des chiffons, de l'effilochage et de la papeterie* è uscito in uno de' suoi ultimi numeri impresso su carta di varech a titolo di saggio. Fin d'ora che, sicuramente, questa sorta di fabbricazione non si può dire perfezionata, il prezzo della pasta da carta di varech è di L. 42 i 100 chilog., mentre la stessa qualità di pasta di stracci è dalle 70 alle 80 lire; e secondo i calcoli del sig. Gratiot nello stato attuale di questa industria il prezzo della carta bianca di varech è di 60 lire i 100 chilogrammi, mentre quello della carta di stracci è dalle 90 alle 110 lire.

Una bella impresa scientifica ed industriale ad un tempo, si va molinando in Italia a Napoli. Il signor Carlo Cassola sta organizzando a Napoli un grandioso stabilimento chimico, nel quale, raccogliendo quanto ha di meglio in fatto di macchine, di gabinetti e d'insegnanti la scienza attuale, si tratterebbe di fare un centro di studii al quale richiamare non solo la gioventù italiana, ma anche la straniera. È immenso il vantaggio che ne ridonderebbe alla scienza ed all'industria nazionale, la quale non sa che applaudire e far voti per la prospera attuazione dell'idea del sig. Cassola.

L'archeologia ha fatto a Roma belle scoperte. Sul monte Palatino si è trovato una sfilata di camere con affreschi e bassirilievi magnificamente conservati, si è pure trovato un busto di Britannico ed una statua di figura sieduta, mancante della testa. Il signor Giudi ne' suoi scavi alle terme di Caracalla ha trovato un mosaico

Insegnanti.

Art. 29. La nomina dei professori titolari negli istituti governativi è fatta con decreto reale a norma della legge 13 novembre 1859. Quella dei professori-reggenti o incaricati è fatta con decreto ministeriale.

Art. 30. I posti negli istituti si conferiscono in seguito a pubblico concorso, il quale di regola ha luogo per titoli.

L'esame dei titoli dei concorrenti è attribuito alla Giunta locale, la quale per tale oggetto potrà anche aggiungersi due altri esaminatori di sua scelta. Sulla deliberazione della Giunta, e sentito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale, il ministro dà corso alla nomina.

Nei casi in cui occorresse la nomina diretta di un docente, il Governo terrà conto delle proposte che gli verranno fatte dalle rappresentanze provinciali.

Art. 31. Sono preferiti nella collazione dei posti di professore reggente, d'incaricato o di provvisorio gli aspiranti che per opere fatte di pubblica ragione, per essere muniti di regolari titoli di idoneità, o per prove date nell'insegnamento, potrebbero aspirare ai posti di professori titolari. Hanno pure titoli di preferenza gli insegnanti che hanno già dato prove di perizia nell'insegnamento delle stesse materie, o di materie affini, in una categoria di scuole inferiori a quelle cui aspirano, e gli assistenti dei laboratorii o dei gabinetti degl'istituti.

L'insegnamento di reggente, di incaricato e di provvisorio è titolo di preferenza a parità degli altri titoli.

Art. 32. Le nomine a posti di istitutori speciali e di esercizi ginnastici e militari sono fatte dalla rappresentanza locale che ne fa le spese.

Art. 33. Tutti gli insegnanti degl'istituti devono trovarsi a disposizione del preside durante dieci mesi dell'anno scolastico, ed in nessun caso potranno allontanarsi dall'istituto, nè potranno abbandonarlo prima del termine degli esami nei quali devono aver parte.

Essi sono in obbligo di intervenire alle tornate ordinarie e straordinarie del Consiglio interno, cui sono invitati dal preside.

Art. 34. Gl'insegnanti degl'istituti devono assistere all'ingresso degli alunni nella propria scuola; attenersi nelle loro lezioni ai programmi di esame ed alle norme convenute col Consiglio interno, e servirsi dei trattati consentiti o consigliati dal ministro o dalla Giunta.

Tengono un registro scolastico, dove notano i loro alunni, i voti degli esercizi scolastici, la condotta degli alunni, le loro assenze, le pene inflitte, nonchè le spiegazioni fatte e i temi dati, e quant'altro occorra per render conto quotidiano della scuola. In fin del mese ne traggono lo specchio mensuale da consegnarsi al preside.

Riferiscono al preside giorno per giorno le assenze, le mancanze di disciplina, gl'inconvenienti avvenuti durante il loro insegnamento ed i provvedimenti dati al riguardo.

Alla fine dell'anno fanno una relazione scritta sull'andamento della loro scuola e sui risultamenti ottenuti.

Art. 35. Le domande di congedo temporaneo degli uffiziali dell'istituto debono essere indirizzate alla Giunta per mezzo del preside.

L'insegnante legittimamente impedito di recarsi alla scuola ne dà subito avviso in iscritto al preside.

Art. 36. Gli istitutori d'esercizi militari e di ginnastica avranno cura di porre a capi di squadra gli allievi migliori.

Allievi.

Art. 37. I giovani che aspirano agli esami di ammissione negli istituti, debbono presentare al preside la domanda d'iscrizione firmata dai genitori o tutori, nei giorni precedenti l'apertura delle classi, che saranno a ciò fissati e notificati con pubblico avviso della Giunta di vigilanza. — Per gli allievi regolarmente promossi da una classe all'altra e che non devono sostenere alcun esame di ammissione, il tempo utile per la iscrizione è prorogato di dieci giorni. — Durante i primi due mesi del corso la Giunta può tuttavia, sopra favorevole proposta del Consiglio interno dell'istituto, concedere le sovradette iscrizioni a quelli che per cause riconosciute vere e sufficenti dalla stessa Giunta, fossero stati impediti di obbedire alle prescrizioni sovraccitate.

Art. 38. I giovani restituiti in tempo utile a iscriversi, oltre gli altri obblighi, debbono dar prove ai professori delle classi di essere in grado di profittare del loro insegnamento, mediante un saggio sulle materie già spiegate dopo l'apertura delle scuole.

Art. 39. Il giovane che durante l'anno cangia di scuola deve presentare la carta d'ammissione ed una fede di buoni costumi rilasciata dal direttore o preside dello stabilimento da cui è uscito.

Art. 40. Gli alunni debbono intervenire tutti, anche alle lezioni di ginnastica e di esercizi militari, salvo quelli che il preside dispensi per avviso del medico o per altre cagioni legittime.

Art. 41. Nel quarto d'ora d'ingresso che precede il cominciamento delle lezioni, si troveranno tutti nell'istituto, e si ordineranno militarmente sotto il comando dei loro capi di squadra. Trascorso quel tempo, niuno potrà più entrare in iscuola senza il permesso del preside.

Art. 42. Le assenze debbono giustificarsi con dichiarazioni dei parenti o di chi ne fa le veci, nè può l'alunno, dopo un'assenza, rientrare nella scuola senza il permesso del preside. Le assenze non giustificate saranno dal preside notificate ai genitori e registrate a carico dell'allievo.

Art. 43. Le tasse sia di iscrizione che di esame si pagano in una sol volta; queste ultime, prima che l'esame abbia luogo, le altre non più tardi del mese di maggio. — Le quitanze di pagamento rilasciate dall'agente finanziario si mandano entro il medesimo tempo al preside, il quale le trascrive in ispeciale registro accanto al nome di ciascun allievo, e ne manda nota alla Giunta.

Art. 44. La Giunta potrà dispensare dal pagamento delle tasse di iscrizione, ed anche da quelle di esame, gli alunni dell'istituto disagiati di fortuna, e singolari per ingegno, diligenza e costumi, d'anno in anno sopra la proposta del Consiglio interno. — Le domande di tali dispense debbono presentarsi alla Giunta un mese prima dell'esame o della citata scadenza.

Art. 45. A promuovere efficacemente l'amore e l'adempimento del bene, i professori registreranno nel giornale della scuola ogni singolare eccellenza raggiunta dall'alunno in qualunque parte dei suoi doveri; la indicheranno al preside che secondo il caso potrà ragguagliarne i genitori o chi ne fa le veci, e spedirne attestati, e proclamare nella scuola o alle squadre unito il nome dell'alunno segnalato. - Alla fine del corso la Giunta, sulla proposta del Consiglio interno, potrà anche assegnare premi consistenti in libri e simili oggetti istruttivi, ne' limiti de' fondi disponibili, aggiungendovi all'uopo menzioni onorevoli.

Art. 46. I premi di primo grado debbono essere dati al valore provato in tutte e singole le parti dell'insegnamento. - I premi di secondo grado potranno ottenersi anche pel merito dimostrato in ciascuna materia separatamente o scientifica o letteraria. - L'alunno che riporta solo gli otto decimi di voti in tutte e singole le materie dell'esame, sarà sempre escluso dal premio. - L'alunno che non ha buona condotta, può dalla Giunta venire escluso da ogni premio o menzione.

Art. 47. Alla fine dell'anno i professori daranno al preside la lista dei giovani che giudicano degni di premio, dinotandone il grado. Il Consiglio interno, veduto il numero medio dei punti riportati in ciascun mese dagli alunni, designa i giovani da premiarsi, e fissa il grado del premio meritato. - Il premio sarà notato sul dorso della carta d'ammissione.

Art. 48. La distribuzione dei premi si farà in modo solenne alla fine od in principio dell'anno scolastico. - La funzione comincierà con un discorso dettato e letto dal preside o da uno dei professori a vicenda. - Le Giunte compiranno i necessari uffici presso i municipii, acciò provveggano alle spese ed a quanto occorre per questa solennità.

Art. 49. Oltre il municipio, i Corpi accademici industriali e la Camera di commercio che intervengono di diritto, saranno invitate alla funzione le principali autorità e dignità del luogo.

Art. 50. Le punizioni da infliggersi ai giovani che mancano ai doveri scolastici od alla disciplina sono gradatamente le seguenti: 1. Ripetizione delle composizioni mal fatte e delle lezioni male studiate; 2. Divieto degli esercizi o passeggiate militari; 3. Ammonizione privata in presenza dei compagni fatta dal preside; 4. Note di negligenza o mala condotta sul giornale della scuola; 5. Separazione dell'alunno dai compagni o licenziamento dalla lezione; 6. Sottrazione di giorni da carta d'ammissione o rifiuto di sottoscrizione; 7. Divieto temporario dalla scuola, o esclusione dagli esami di promozione e di licenza; 8. Espulsione dall'istituto.

Le pene dei paragrafi 7 e 8 saranno pronunciate dal Consiglio interno, ma non saranno esecutorie che coll'approvazione della Giunta.

Art. 51. È fatto espresso divieto ai superiori di usare verso gli allievi qualsiasi sgarbo o maltrattamento, sotto pena di destituzione.

Esami.

Art. 52. Gli esami negl'istituti governativi e pareggiati sono di tre sorta: di ammissione a qualunque classe dell'istituto; di promozione dall'una classe all'altra; di abilitazione ossia *licenza* alla fine dell'ultimo anno del corso dell'istituto.

L'esame di ammissione si fa al principio dell'anno scolastico, gli altri due alla fine. Nullameno chi non potè presentarsi agli esami in fin d'anno nel tempo determinato o non fece buona prova, si presenterà agli esami che saranno perciò ripetuti in principio del successivo anno scolastico.

Chi non potè presentarsi agli esami di ammissione o di promozione o di licenza in veruno dei tempi assegnati, potrà essere ammesso ad un esame straordinario dalla Giunta locale presso l'istituto nella quale domanda d'entrare o in cui ha fatto gli studi semprechè giustifichi le cagioni del ritardo con certificati autentici.

L'aspirante rimesso in tempo utile, oltre l'esame a cui viene riabilitato, dovrà in seguito anche sostenere un esame di supplemento sulle materie che già furono insegnate.

Art. 53. L'ordine, le condizioni e i giorni degli esami sono determinati dalla Giunta, la quale otto giorni prima della loro apertura trasmetterà nota ai sindaci della sua provincia ed al preside dell'istituto perchè sia affissa nei luoghi pubblici.

Art. 54. L'esame di ammissione è obbligatorio per gli alunni estranei all'istituto, nel quale chiedono l'iscrizione. Nessun alunno pertanto può entrare a frequentare una classe di un istituto, se non abbia superato quest'esame, tranne colui che proviene da una scuola tecnica governativa o pareggiata, o da altro istituto governativo o pareggiato, in cui abbia ottenuto la promozione.

Art. 55. La domanda per gli esami d'ammissione a qualunque classe di un istituto debbe indicare il nome, cognome e la patria del padre, il nome dell'alunno, il luogo di sua abitazione, il nome, il cognome e la qualità dell'ospite, quando l'alunno non conviva nella propria famiglia; ed essere accompagnato dall'attestato di nascita debitamente autenticato, dall'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, dalla quietanza di pagamento della tassa prescritta, dal certificato legalizzato dall'autorità competente di studi fatti intorno le materie d'insegnamento stabilite nei programmi governativi d'insegnamento della scuola tecnica o della classe d'istituto immediatamente precedente a quella a cui si aspira, per un tempo non minore di altrettante volte sette mesi, quanti sono gli anni che in via normale l'alunno avrebbe dovuto impiegare negli stabilimenti governativi o pareggiati.

Per l'esame di promozione dall'una all'altra classe, se l'alunno proviene da altro istituto governativo o pareggiato, basta che la domanda sia concordata dalla carta di ammissione debitamente annotata.

I candidati per gli esami di licenza provenienti da una scuola paterna o privata, uniranno alla domanda la quietanza del pagamento della doppia tassa; un attestato degli studi fatti per un tempo non minore di quello che avrebbero dovuto impiegare per compiere il corso in uno degl'istituti governativi o pareggiati, e che sarà calcolato a ragione di sette mesi per ciascun anno d'insegnamento. La loro domanda dovrà inoltre essere corredata da una attestazione vidimata dall'autorità competente di non aver frequentata nell'anno accademico in cui chiedono l'iscrizione all'esame, una classe inferiore a quella che si chiude coll'esame di licenza in alcun istituto industriale e professionale, governativo o pareggiato.

Art. 56. Quando l'alunno estraneo all'istituto dove fa l'esame non sia riconosciuto idoneo alla classe a cui aspira, la Commissione esaminatrice determinerà senz'altro esame, se ed a quale delle classi potrà essere ascritto.

Art. 57. Innanzi all'apertura degli esami al fine dell'anno si farà un primo scrutinio sullo studio e sui costumi di ciascun alunno. — In questo scrutinio si terrà conto della porzione media dei voti mensuali, come dell'ingegno e della diligenza e delle prove di ravvedimento che l'alunno per avventura avesse dato in buona parte dell'anno. Votano tutti gli insegnanti della classe ed il preside dell'istituto. — L'alunno che ottiene meno dei cinque decimi dei voti sarà rimesso all'esame del principio dell'anno.

Art. 58. Le Commissioni per l'esame di ammissione a qualunque classe negl'istituti sono annualmente nominate dalla Giunta locale. Quelle per gli esami di promozione da una classe all'altra si compongono dei professori di quegl'insegnamenti che formano il soggetto dell'esame.

Queste diverse Commissioni hanno a presidente il preside dell'istituto.

Sarà surrogato ad uno dei membri delle Commissioni per gli esami di ammissione e di promozione un estraneo, insegnante privato o altrimenti riconosciuto capace, quando si abbiano ad esaminare alunni uscenti da scuola privata o paterna. Egli godrà delle stesse prerogative e degli stessi diritti che il professore pubblico. Tale surrogazione è fatta dalla Giunta di vigilanza.

Art. 59. Per l'esame di licenza dell'istituto la Commissione si divide in due sezioni, una letteraria, l'altra tecnica di quattro persone ciascuna: la prima esamina sulle lettere italiane, geografia, storia, lingua francese, lingua inglese o tedesca e simili altre materie di coltura generale comprese nei programmi d'esame; la seconda sulle materie speciali che compiono i programmi assegnati alla sezione d'istituto stata frequentata dall'allievo.

Le due sezioni non seggono contemporaneamente, e sono, e l'una e l'altra presiedute da uno dei membri della Giunta di vigilanza, il quale in una di esse esamina e vota.

Negl'istituti pareggiati due dei componenti la Commissione devono sempre essere scelti fra gl'insegnanti uffiziali. — Questa scelta è fatta sulla proposta della Giunta locale dal Consiglio dell'istruzione industriale e professionale, il quale può anche deliberare che la presidenza della Commissione sia affidata ad uno dei delegati uffiziali.

Le indennità di viaggio e di dimora dovute ai delegati sono a carico dell'istituto, nella misura stabilita dai regolamenti generali.

Art. 60. Gli esami sono individuali e devono farsi sui programmi stabiliti nel presente regolamento. Ciascun esame si compone sempre di due prove, l'una per iscritto, l'altra verbale.

Art. 61. Alle prove per iscritto si assegnano tante tornate quanti sono i temi.

I temi per gli esami di licenza sono mandati dal Ministero. Per gli altri esami si estrarranno a sorte da una serie di temi preparati dal Consiglio interno, approvati e sigillati dalla Giunta. I temi verranno dal preside estratti e consegnati nella sala di esame al professore assistente, che li dissuggella alla presenza della classe e li detta. — È proibito al professore di farvi sopra commenti o dichiarazioni. — L'originale del dettato potrà sempre essere consultato dagli esaminandi.

Art. 62. Sono concesse quattro ore al candidato per fare il suo còmpito; in questo tempo i giovani non potranno mai essere lasciati soli, nè parlare gli uni cogli altri, nè consultare altri libri che i vocabolari e le tavole logaritmiche. — Se siano troppi in una sala, si dovranno distribuire in due.

Dettato il tema, niun candidato sarà più ammesso a fare l'esame; niun candidato può ritirare il componimento consegnato, e dee tosto allontanarsi dalla sala dell'esame.

Art. 63. I componimenti porteranno la nota del nome e cognome dell'alunno, della scuola d'onde viene, se pubblica, privata o paterna, della classe a cui aspira. — Il professore assistente vi appone la sua firma, e registra l'ora in cui il componimento gli fu consegnato.

Negli esami di licenza i componimenti così annotati saranno messi entro una cassetta, di cui il preside custodisce la chiave.

Art. 64. Le Commissioni esamineranno le composizioni scritte nelle sale e nelle ore determinate dai presidi. — Il giudizio si esprime con numeri dall'uno al dieci, che sono voti o punti rispondenti al grado del merito.

Le promozioni e le rimozioni si fanno per giudizio non sul tutto insieme dell'esame, ma sopra ciascuna materia.

A dichiarare l'idoneità si richiedono sei punti.

Art. 65. Non sarà escluso dalla promozione l'alunno che in uno dei suoi scritti ottenne cinque punti purchè nell'esame orale (se vi è ammesso) sulla stessa materia e nel primo scrutinio abbia ottenuto nove punti.

Gode dello stesso favore l'alunno che ne ottenne solo cinque nell'esame orale, se riportò nell'esame per iscritto e nel primo scrutinio i nove decimi.

Chi nell'esame per iscritto non ottiene i cinque decimi, non sarà ammesso all'orale sulla materia medesima.

Chi nel primo scrutinio ottiene solo cinque decimi potrà dalla Commissione esaminatrice essere escluso da ogni altro esperimento orale, e rimandato ad altra sessione di esami.

Art. 66. Nell'esame d'ammissione agl'istituti o di promozione si esamineranno ad un tempo tanti alunni quanti sono i membri della Giunta. — L'esame per ciascun esaminatore dura quindici minuti.

L'esame di licenza versa su tutti gl'insegnamenti del corso; si dà ad un alunno per volta e in pubblico: dura quindici minuti per ciascun esaminatore.

Le espressioni del voto, il numero dei voti richiesti per l'idoneità, le promozioni e le rimozioni si fanno come per gli esami in iscritto.

Ogni voto è registrato, e il registro si firma da tutti i membri della Giunta.

Art. 67. Per l'esame di ammissione alla prima classe negli istituti le prove in iscritto sono: composizione italiana sopra uno dei temi di storia patria; — versione dall'italiano in francese; — tema di geografia elementare; — tema di matematiche elementari; — saggio di disegno d'ornato e di disegno lineare.

Per la promozione dall'una all'altra classe le prove in iscritto sono: composizione italiana sopra un tema di segreteria, come relazione, lettera di ragionamento, informazione su di un affare, di una persona, di un oggetto, avviso in una questione, o difficoltà e simili; — versione dall'italiano in francese; altrettanti temi speciali quante sono le materie particolari insegnate nell'anno in ogni sezione dell'istituto.

Per gli esami di licenza le prove in iscritto sono: composizione italiana; — tema di storia o di geografia; — versione e dialogo in una delle lingue estere; — tema appropriato ad ogni materia particolare insegnata in tutto il corso di ciascuna sezione.

Le prove orali vertono sulle materie dei programmi speciali di ammissione, e di corso.

Art. 68. La tassa per l'esame di ammissione è di lire dieci, quella per l'esame di licenza, di lire venti, e per l'iscrizione annua, di lire quindici. — Gli esami di supplemento sono esenti da tassa. — Gli esami che si ripetono sono anche esenti da tassa quando si fanno nel medesimo istituto: in caso diverso è dovuta la tassa ordinaria.

L'allievo proveniente da scuola privata o paterna deve pagare la tassa di lire venti per l'esame d'ammissione e di lire quaranta pell'esame di licenza.

(Continua).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA

Notificanza.

Avendo il Governo del Re stabilito d'osservare una perfetta neutralità nella guerra tra la Spagna ed il Chilì, è rigorosamente vietato ai sudditi nazionali il prendere commissioni dalle parti belligeranti per armar navi in guerra, l'accettare lettere di marca per fare la corsa marittima, il servire sopra bastimenti da guerra o corsari dei belligeranti, ed infine il commettere qualsiasi altro fatto contrario ai doveri della neutralità.

I trasgressori, oltre al non poter pretendere protezione dal Regio Governo nelle circostanze che potessero esser conseguenza di una condotta contraria a quanto è stabilito in questa notificanza, incorreranno nelle pene stabilite in proposito dal Codice per la marina mercantile o da altre leggi vigenti nel Regno.

Firenze, 10 febbraio 1866.

Il ministro
D. Angioletti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata per giovedì, 15 del mese corrente.

Ordine del giorno:

1° Nomina di un commissario della biblioteca della Camera in surrogazione del prof. Ferrari;

2° Seguito della verificazione dei poteri;

3° Presentazione di relazioni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione del commercio.)

Dal R. governo di S. Maestà Britannica è stato partecipato a questo Ministero essersi accordata nel Giappone, a favore di tutte le nazioni, piena libertà di compera e di esportazione dei semi di bachi da seta. Siam certi che una simile notificazione sarà ben accetta al nostro commercio, come quella che concerne l'interesse di una delle più importanti nostre industrie, qual si è la sericoltura, e che gl'industriali italiani non mancheranno di profittarne per fare a tempo debito le occorrenti provviste di un articolo a noi così necessario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio avendo qualche motivo a supporre che nella liquidazione di tutti i debiti della soppressa Amministrazione generale delle Bonifiche a tutto il 1864 rimontando all'epoca della gestione Pitò, possa essere incorsa qualche omissione per mancanza di carte che negli avvenuti sconvolgimenti politici forse si sono smarrite, e volendo in modo assoluto chiudere tale contabilità, invita tutti coloro che credessero aver qualche ragione a far valere verso la suddetta Amministrazione generale, e non avessero sino ad ora insinuate le proprie pretese, a far pervenire entro il prossimo mese di marzo a questo Ministero per mezzo del rispettivo Circolo di bonificamento, le speciali loro dimande corredate dei titoli giustificativi, le quali, riconosciute valide ed attendibili, verranno inscritte fra i crediti verso l'Amministrazione ed ammesse a liquidazione.

Trascorso tale periodo di tempo, non si ammetteranno a liquidazione amministrativa altri reclami, e i pretendenti morosi dovranno adire le vie giuridiche, ben inteso che dallo spirare del termine sopra fissato cesserà a favore di essi ogni ulteriore decorrenza d'interessi benchè stipulati.

Firenze, 9 febbraio 1866.

Il direttore capo della 1ª divisione:
Biagio Caranti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Diamo per intero il testo del discorso di S. M. la regina d'Inghilterra all'apertura del nuovo Parlamento inglese:

« *Milordi e signori*,

« È con grande mia soddisfazione che ricorro alla vostra assistenza ed al vostro consiglio. Io ho dato, non ha guari, il mio consenso al matrimonio di mia figlia, la principessa Elena, col principe Cristiano di Schleswig-Holstein Sonderburg-Augustenburg. Spero che quest'unione sia per riuscire prospera e felice.

« La morte dell'amato mio zio, il re dei Belgi, mi ha profondamente contristata. Io ho tuttavia molta fiducia che la saggezza, della quale ha dato prova durante il suo regno, ispirerà il suo successore a mantenere l'indipendenza e la prosperità del Belgio.

« Le mie relazioni colle potenze straniere sono amichevoli e soddisfacenti, e non veggo ragione alcuna per temere che la pace generale possa venire turbata. La riunione delle armate della Francia e dell'Inghilterra nei porti dei rispettivi paesi, ha contribuito ad accrescere l'amicizia delle due nazioni, ed a provare al mondo l'amichevole loro accordo nell'interesse della pace.

« Ho veduto con piacere che gli Stati Uniti, dopo l'esito felice della seria lotta che li ha sì lungamente travagliati, si occupano a riparare ai disastri della guerra civile.

« L'abolizione della schiavitù è un avvenimento che si attira la sincera simpatia e le congratulazioni dell'Inghilterra, sempre la prima a mostrare l'orrore che le ispira una istituzione che sconvolge ogni sentimento di giustizia e di umanità.

« Ho, in pari tempo, la soddisfazione di parteciparvi che gli sforzi e la perseveranza delle mie squadre hanno ridotta la tratta dei negri sulla costa occidentale dell'Africa a minime proporzioni.

« Una corrispondenza ebbe luogo tra il mio governo e quello degli Stati Uniti relativamente ai danni recati al commercio americano da incrociatori sotto bandiera confederata. Copie di quella corrispondenza vi saranno sottoposte.

« La ripresa delle relazioni diplomatiche col Brasile mi ha recato grandissima soddisfazione, e riconosco con piacere che i buoni uffizii del mio alleato, il re di Portogallo, hanno essenzialmente contribuito a quel felice risultato.

« Ho a lamentare l'interruzione della pace tra la Spagna e il Chilì. I buoni uffizii del mio governo, d'accordo con quello dell'imperatore dei Francesi, sono stati accettati dalla Spagna, e il mio più grande desiderio si è che le cause del dissidio possano cessare in un modo onorevole e soddisfacente pei due paesi.

« I negoziati che duravano da sì lungo tempo col Giappone sono stati condotti con grande abilità dal mio ministro in quella contrada, e colla cooperazione de' miei alleati furono sciolti in maniera da meritarsi la piena mia approvazione. I trattati esistenti furono ratificati a Mikado; fu stipulato che le leggi del paese sarebbero riformate in un senso favorevole al commercio, e che le indennità dovute a termini della Convenzione dell'ottobre 1864, verrebbero puntualmente soddisfatte.

« Ho conchiuso un trattato di commercio coll'imperatore d'Austria, che spero inaugurerà in quell'impero i benefizii inerenti all'estensione del commercio, procacciando grandi vantaggi ai due paesi.

« I deplorabili avvenimenti della Giamaica mi hanno indotta ad ordinare un'inchiesta imparziale; e per mantenere l'autorità durante la inchiesta, ho nominato a governatore dell'isola, ed a comandante in capo dell'armata della Giamaica, uno dei più distinti tra i miei uffiziali. Gli ho aggiunto due commissari altrettanto abili che eruditi, che l'aiuteranno a rintracciare le cause e i particolari dell'ultima insurrezione, e ad esaminare puranco le misure adattate a reprimerla. La legislatura della Giamaica ha proposto di rimpiazzar l'antica costituzione con una nuova forma di governo. Su questo proposito vi sarà sottoposto uno schema di legge: lo stesso accadrà dei documenti relativi allo stato presente della Nuova Zelanda. Ho dato gli ordini opportuni per richiamare in Inghilterra la maggior parte delle forze regolari impiegate in quella Colonia.

Io seguo col più grande interesse gli avvenimenti che accadono nei possedimenti inglesi nell'America del Nord; desidero un maggiore ravvicinamento tra le diverse provincie di quel paese; ravvicinamento al quale io do la massima importanza.

Ho veduto con gran dolore un'epidemia terribile infierire da parecchi mesi tra il bestiame della Gran Bretagna; ed è con profondo rincrescimento, con grande compassione verso coloro che ne sono stati colpiti, che ho udito le perdite che questa epidemia ha cagionato in un gran numero di distretti e di contee.

« Io veggo tuttavia con piacere, che finora l'Irlanda ed una gran parte della Scozia sono state risparmiate dal flagello, e spero che colle precauzioni consigliate dall'esperienza, e grazie altresì al celeste favore, si giungerà ad arrestare lo sviluppamento dell'epidemia in avvenire.

« Gli ordini che furono dati dai lordi del mio Consiglio privato, in virtù dei poteri che gli furono affidati dalla legge all'uopo d'impedire la propagazione della malattia, vi saranno sottoposti; e la vostra attenzione sarà chiamata sulla convenienza dell'emendare le leggi relative ad un oggetto che tocca sì profondamente agl'interessi del mio popolo.

« *Signori della Camera de' comuni*,

« Io ho ordinato che lo stato delle spese dell'anno venturo vi sia sottoposto; esso fu preparato coi riguardi dovuti alla pubblica economia, e colle condizioni necessarie al mantenimento del pubblico servizio.

« La situazione commerciale è soddisfacente.

« *Milordi, signori della Camera dei comuni*,

« Una cospirazione, intesa alla sovversione del governo, della proprietà e della religione, disapprovata e condannata egualmente da tutti coloro che s'interessano al mantenimento di questi principii fondamentali, senza distinzione di classe e di credenza, s'è sgraziatamente manifestata in Irlanda.

« Il potere costituzionale dei tribunali ordinarii è bastato a reprimerla, e l'autorità della legge è stata fermamente e imparzialmente mantenuta.

« Vi sarà sottoposto un disegno di legge, dietro il rapporto della Commissione nominata per istudiare la questione della pena capitale. Ho ordinato che vi siano presentati varii progetti per emendare e consolidare la legge relativa ai fallimenti, e riconoscere le migliorie ch'essa legge domanda.

« Misure vi saranno anche sottoposte per estendere il sistema del Credito pubblico ai dipartimenti dell'entrate e delle spese, ai quali non è giunta finora; e per emendar eziandio il regolamento relativo a certe pensioni legali.

« La vostra attenzione sarà richiamata sulla quistione dei giuramenti prestati dai membri del Parlamento, per evitare inutili dichiarazioni ed impedire sgraziate controversie tra' membri appartenenti a differenti religioni sopra varii punti di legislazione.

« Ho ordinato che vi si diano istruzioni relativamente al diritto di voto nell'elezione dei membri del Parlamento per le contee, le città e i borghi.

« Quando le informazioni saranno compiute, l'attenzione del Parlamento verrà chiamata sul risultato in quel modo ottenuto, all'uopo di migliorare le leggi che regolano il diritto di voto nella elezione dei membri della Camera dei comuni, in guisa da rassodare le nostre libere istituzioni ed assicurare il pubblico bene.

« In questa deliberazione, come in tutte le altre, io chieggo costantemente che la benedizione di Dio onnipotente possa ispirarvi in modo da assicurare la felicità del mio popolo. »

Prussia. — La *Nord Zeit.* di Berlino termina colle seguenti parole un suo articolo sulla decisione della Corte suprema di Prussia nell'affare Twesten e Frenzel.

« Non si conoscono ancora, dice la *Gazzetta*, i motivi della decisione della Corte suprema.

Non è probabile che essa abbia fatto distinzione fra *opinione* ed *asserzione*; una simile distinzione non può esser posta che da gente affatto priva di ogni nozione di diritto pubblico, dappoichè si sa che in tutte le costituzioni, e negli scrittori di diritto pubblico queste due espressioni sono sinonime ogniqualvolta si tratta di libertà della tribuna.

« Bisogna che nel seno della Corte siasi voluto adottare una interpretazione ancora più sottile; ma qualunque essa sia, noi non crediamo che essa si possa acclimatare nei tribunali.

« Potrà darsi che per caso una tale opinione ottenga una piccola maggioranza qualunque, ma il testo della costituzione è così chiaro che certamente la grande maggioranza dei giudici prussiani, ai quali sarà sottoposta la questione, deciderà che sotto l'attuale legislazione non si può procedere contro gli oratori della Camera.

« Se si volesse dirigersi alle facoltà di diritto delle Università in Germania, queste darebbero un giudizio così unanime come quello che ha condannato l'ordinanza 1° giugno 1863 sulla stampa.

« Il numero degli attacchi diretti negli ultimi anni contro i deputati è cosa da essere osservata: molti di loro si trovarono implicati in processi di stampa in seguito a discorsi ed a professioni di fede indirizzate ai loro elettori.

« La giurisprudenza, giusta la quale il deputato impiegato è obbligato a pagare del suo chi lo supplisce durante il tempo che egli resta alla Camera ha imposto un sacrificio pecuniario non indifferente all'accettazione del mandato di deputato.

« Il presidente del Consiglio ha minacciato di duello quella libertà della tribuna che dalla Corte suprema viene consegnata nelle mani del pubblico ministero.

« In verità si vorrebbe imparare ad essere intrepidi, si sogna darsi briga di diventare deputati. »

SVEZIA. — Si scrive da Stoccolma in data 23 gennaio:

La durata costituzionale delle sessioni della Dieta è di tre mesi, ma l'articolo 109 della costituzione attualmente in vigore autorizza gli Stati a dimandare al re di poter sedere un mese di più; e la Dieta ha usato questa volta di una tale facoltà che le spetta.

Una delle prime misure state prese dal governo norvega in seguito e come conseguenza delle riforme recentemente adottate in Svezia era stata quella di proporre allo Storthing, o Dieta norvega, di riunirsi oramai ogni anno al fine di assimilare per quanto fosse possibile il sistema rappresentativo dei due paesi.

In forza dell'articolo 68 della costituzione del 4 novembre 1814 le sessioni ordinarie dello Storthing si aprono ogni tre anni il primo giorno di lavoro del febbraio nella capitale del regno.

In circostanze eccezionali il re ha il diritto di convocare in altre epoche gli Storthings straordinari, che egli può sciogliere ad ogni momento quando lo creda conveniente.

Ma per regola generale la Dieta non tiene sedute che di tre in tre anni.

Era lo stesso anche in Isvezia finchè non venne introdotta la riforma, la quale sostituendo le due Camere al sistema di divisione per ordine stabilì al tempo istesso il principio della convocazione annuale.

La soddisfazione prodotta a Cristiania dal successo del progetto reale di Stoccolma aveva fatto credere che la Norvegia si attenderebbe a seguirne l'esempio.

La proposta del governo era stata rinviata all'esame di una commissione speciale, la quale ne aveva raccomandata la adozione, ed i giornali si erano mostrati favorevoli a quelle idee.

Pure essa non potè ottenere la maggioranza di due terzi di voti necessaria per parlar un cambiamento qualunque alla costituzione norvega; ma non fecero difetto che soli due voti.

L'assemblea norvega è composta in gran parte di preti e di coltivatori disposti a respingere qualunque intervento particolarmente per quanto risguarda la legge fondamentale del paese.

Il principal argomento del quale si valsero in questa circostanza si fu, che l'attual sistema di rappresentanza funzionava regolarmente, e che la nazione prosperava in modo da non far apparir necessaria alcuna modificazione.

Giusta la costituzione il governo ha il diritto di presentar nuovamente il suo progetto.

Il voto spetta allo Storthing, il quale se respinge tre volte un provvedimento desiderato dal Sovrano; questo provvedimento è decisamente scartato.

Allo Storthing appartengono tutte le attribuzioni legislative, ed il voto del Re non è che sospensivo. Se dopo di essere stato respinto due volte dal Sovrano un progetto viene la terza volta adottato senza emendamenti, esso ottiene forza di legge.

Le proposte del governo devono inoltre aspettare il loro turno d'iscrizione; ma il Re ha il diritto di sciogliere lo Storthing ordinario e convocare gli Storthings straordinari, i quali non si occupano esclusivamente che dei progetti reali.

Malgrado il suo carattere democratico, la costituzione norvega comincia dall'istituire una religione dello Stato; l'articolo 22 porta che nessuno può venir chiamato ad esercitar nessuna funzione nello Stato se non professa la religione luterana.

Per conseguenza tutti i funzionari di una certa distinzione sono obbligati a comunicarsi almeno una volta ogni tre anni giusta il rito stabilito dalla Chiesa.

I legislatori che diedero nel 1814 alla Norvegia la attuale costituzione avevano tenuto a mantenere in tutto il loro rigore le antiche leggi in materia di religione.

Non soltanto il culto luterano evangelico era il solo che fosse permesso, ma i gesuiti e gli israeliti, e gli anabaptisti erano tutti proscritti, e non potevano por piede sul territorio norvega senza esporsi a pene severe.

Non fu che trent'anni più tardi, che la pubblica opinione potè far introdurre dei combiamenti.

Nel 1848 passò una legge la quale accordava piena ed intera libertà alle differenti sette, o comunioni cristiane, e nel 1851 un' altra legge autorizzò gl'israeliti a stabilirsi nel paese.

Pur tuttavia vige ancora l'articolo della costituzione il quale interdice qualunque pubblico impiego a chiunque non professi la religione dello Stato, ed il funzionario che avesse dei dubbii sulla ortodossia della confessione d'Augusta si trova nell'alternativa o di far violenza alla propria coscienza o di dimettersi dall'impiego.

Ai due Storthings che precedettero l'attuale fu presentato un atto di emancipazione, che venne respinto per l'opposizione del clero e dei contadini.

Anche ultimamente, malgrado l'appoggio del governo, venne respinta alla maggioranza di 65 voti contro 46 una proposta tendente a fare abrogare l'articolo 22.

Del resto bisogna osservare che questo articolo il quale non si riferisce che agli impiegati non è applicabile ai membri della dieta norvega, e che in questa assemblea siedono dei deputati appartenenti a religioni diverse.

L'assemblea sarà quanto prima chiamata ad esaminare una questione non meno importante; quella della riorganizzazione dell'armata.

(*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — *Programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno* 1866. — I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende due premi consistenti complessivamente nella somma di italiane lire 1,200 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *drammatiche composizione* d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconce alla pubblica rappresentazione. La seconda classe comprende altri due premi della complessiva somma di italiane lire 1,000 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *Memorie o dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800 da distribuirsi in quote uguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto col mezzo della Direzione centrale scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel concorso del corrente anno 1866.

« 1° Esaminare se, e in quali luoghi d'Italia, e principalmente dell'Emilia potesse aver luogo l'esperimento di colonie agricole penitenziarie. Avvertire qual classe di delinquenti, o di vagabondi potesse accogliersi in quell'istituto. Se fosse conveniente ammettere nel medesimo i figli dei condannati a pene più o meno gravi, quando non avessero altro mezzo di sussistenza e così i liberati dal carcere, ed anche i trovatelli. »

« 2° Se nelle attuali condizioni d'Italia, giovi al maggior interesse dell'istruzione e della civiltà, e al conseguimento dei voti nazionali, la concentrazione dell'insegnamento in poche Università. »

Il concorso è aperto a'dotti italiani ed esteri, riguardo a'premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tanto gli scritti risguardanti la classe 1ª di premii, quanto quelli appartenenti alla 2ª debbono essere inediti e presentarsi anonimi, ma contrassegnati da una epigrafe; debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Gli scritti spettanti a'premii della classe 1ª devono essere in lingua italiana, ma quelli della seconda possono essere anche nella latina.

Tutti gli scritti prodotti al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili, e pervenire a Modena, franchi di porto, al più tardi entro il 31 del mese di dicembre del corrente anno (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al *Concorso*, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ma esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a'premii delle altre due classi.

I componimenti presentati al concorso saranno immediatamente consegnati alle rispettive deputazioni scelte a giudicarli.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*Accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; e le altre nell'istante saranno date alle fiamme; gli scritti non premiati saranno deposti nell'Archivio dell'Accademia, a giustificazione dei proferiti giudizi.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onor della stampa potrà eziandio esser conferito a'componimenti riconosciuti meritevoli dell'*Accessit*, sempre che gli autori vi acconsentano.

Modena, 20 gennaio 1866.

Il presid. della R. Accademia
CARLO MALMUSI

Il segretario generale
DON LUIGI SPALLANZANI.

— Discutendosi il bilancio dei lavori pubblici il ministro di questo dicastero signor Vanderstichelen diede alla Camera de' rappresentanti del Belgio alcuni ragguagli intorno alla riforma della tariffa dei viaggiatori sulla strada ferrata dello Stato che sarà messa in pratica fra breve.

Il principio di questa riforma è lo stesso che quello della riforma operatasi sulla tariffa delle grosse merci, vale a dire il principio della riduzione per distanza. Notò il ministro che dentro una certa zona, la quale incomincia alla sedicesima lega, qualunque sia il punto di partenza che si scelga, salvo rare eccezioni, il numero dei viaggiatori diminuisce nella stessa proporzione che quello delle merci. Si può senza pericolo andare, in quella zona, sino al massimo della riforma perchè non vi ha nulla a perdere negl' incassi. La riforma stabilirebbe dunque tre zone: per la prima, da 1 a 35 chilometri, niuna riduzione; per la seconda, da 35 a 75 chilometri, riduzione transitoria; e per la terza, da 75 chilometri in su, riduzione finale e rilevante abbastanza da soddisfare ai più esigenti.

Il signor Vanderstichelen annunziò pure l'intenzione di comprendere i vagoni di terza classe nei convogli espressi. L'esclusione attuale di questi vagoni gli sembra tanto meno giustificabile in quanto che, combinata colla sovratassa dei convogli celeri, mena a questa conseguenza che, salvo i convogli internazionali, i convogli espressi sono vuoti. « Egli importa, disse il ministro, di popolare gli espressi; e noi li popoleremo di quei viaggiatori, pei quali più che per tutti gli altri il tempo è danaro. Favoriremo di viaggiatori e ad un tempo favoriremo al Tesoro. »

— Leggesi nell'*Osserv. triest.* del 7:

Il filatoio di cotone in Pragwald, appartenente a questa casa commerciale Cloetta e Schwarz, si è incendiato nella notte di lunedì a martedì. Il fuoco scoppiò lunedì sera alle ore 7: tutti gli edifizii della fabbrica sono totalmente inceneriti; solo la casa dominicale rimase illesa. Il filatoio era assicurato per 320,000 fiorini; ed il danno dovrà essere sopportato dalle società assicuratrici austriache, da quella di Lipsia e da quella di Milano.

— Monsignor Lavigerie vescovo di Nancy aveva affidato al signor D. Godron l'esame etnologico delle teste dei due santi Mansuy e Gerardo vescovi di Toul. Le due teste erano state poste insieme in uno stesso reliquiario e le scritte che portavano eransi staccate, in modo che più non si sapeva quale fosse di San Gerardo e quale la testa di San Mansuy. Il sig. Godron riconobbe a prima vista una delle teste per gallica, brachicefala assai caratterizzata; l'altra testa, notevolissima per la sua conformazione, apparteneva evidentemente ad un' altra specie umana. Ora San Gerardo era d'origine gallica, San Mansuy al contrario di origine scozzese. Non v'era più dunque ragione di dubbio tanto più che la presenza di quattro denti nel cranio di San Mansuy, presenza notata in una delle due scritte, confermava pienamente la classificazione fatta.

(*Moniteur Univ.*)

— Dalla relazione pubblicata dal General Post Master sull'esercizio del 1864 togliamo i seguenti ragguagli intorno alla posta inglese:

Furono distribuiti nell'anno 1864, 679,084,820 lettere, delle quali 170,191,853 nella sola Londra. La popolazione dei Tre Regni è di 30 milioni di anime. La detta distribuzione dà dunque una media per Londra di 51 lettera per testa, per la Scozia 20, per l'Irlanda di 9, per l'Inghilterra e pel Ducato di Galles di 27.

La Pattern Post, servizio particolare pei piccoli colli, incominciato nel 1864, trasmise in quell'anno 625,950 pacchi.

La corrispondenza coll'estero prese più grandi proporzioni. Nel 1863 le trasmissioni coll'estero erano di 26 milioni di lettere e di 19 milioni tra libri, giornali e disegni; nel 1864 furono di 28 milioni di lettere, e di 21,500,000 tra libri, giornali e disegni.

Il Post Master notò nella sua relazione le Valentines Letters, sorta di lettere sentimentali che in Inghilterra usano spedire il dì 14 di febbraio. Nel 1863 le Valentine furono 495 mila e 830 mila nel 1864 e di questo numero quasi la metà per la sola Londra.

Le circolari di commercio salirono a 4,600,000 con aumento di 600,000.

Le lettere di ritorno sono divise così: tornate agli autori, 2,428,612; rinviate all'indirizzo corretto, 116,142; tornate chiuse all'estero, 111,314; distrutte, 483,000; rimaste agli uffici di rifiuto, 15,021: totale generale, 3,154,089 lettere.

Le lettere registrate sono nella relazione sommate a 2,130,000, e di queste se ne perderono sole 14.

L'Amministrazione generale delle poste gode per atto del Parlamento, del diritto di stabilire casse di risparmio in tutta Inghilterra e segnatamente a Londra.

Alla data del 31 marzo il danaro deposto in quelle casse ammontava a 9,217,000 lire sterline. Il numero de'depositanti era di 690,912, dei quali un terzo di Londra. È del resto noto che quivi come a Parigi la media dei depositanti alle casse di risparmio è di 1 ogni 7 abitanti. Nell'Inghilterra poi e nel Paese di Galles è di 1 ogni 14, in Iscozia di 1 su 17 e nell'Irlanda di 1 sopra 70 individui.

ULTIME NOTIZIE

Elenco dei funzionari e delle rappresentanze che, a nome delle popolazioni, espressero sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone:

Prefetto di Trapani;

Sotto-prefetto di Termini-Imerese;

Rappresentanze comunali di Partinico, Palazzolo (Noto), Corleone, Pietra-Gavina, Baucina, Cammarata, Monteriggioni, Radicondoli, Scalea e Pachino le quali fecero inoltre celebrare solenni funzioni funebri per onorare la memoria del R. principe.

I partitanti della riforma si mostrano poco contenti del discorso della regina Vittoria.

Le parole pronunciate da Sua Maestà non sembrano loro abbastanza esplicite per far sperare la presentazione di un bill in questa sessione, malgrado le assicurazioni date dal conte Russell.

(*Constitutionnel.*)

— Il *Wanderer* di Vienna pubblica un telegramma da Pesth che riassume il progetto d'indirizzo della Dieta ungherese.

Questo documento mantiene i principii dell'indirizzo del 1861: insiste energicamente sul diritto che ha l'Ungheria di avere un ministero ungherese, e sul ristabilimento dei comitati quali erano prima della revisione della costituzione.

Il progetto si pronuncia in favore dell'uguaglianza religiosa.

La *Nuova stampa liberale* di Vienna pubblica un altro telegramma pure di Pesth, il quale dice, che il progetto d'indirizzo si pronuncia per la ricognizione della continuità del diritto, la quale non avrebbe alcun valore fintanto che non fosse ristabilita *di fatto*.

Riguardo alla presentazione, in forza della costituzione, del diploma d'ottobre e della patente del febbraio l'indirizzo dice, che quest'ultima è inaccettabile; e riguardo agli affari comuni dei paesi situati all'ovest del Leitha dichiara che l'Ungheria non potrebbe esercitare alcuna influenza, ma che desidera la istituzione di un governo costituzionale da ambe le parti del Leitha.

Verrà fatto alla Corona una proposta speciale destinata a regolare gli affari comuni.

(*Havas.*)

— In opposizione a quanto diceva la *Allgemeine Zeitung* dell'accordo fra l'Austria e la Prussia, riguardo alla soluzione della questione dei Ducati, la *Boersenhalle* d'Amburgo constata che le relazioni fra le due grandi potenze tedesche sembra riprendano quel carattere di antagonismo che avevano prima della convenzione di Gastein, e che si preparano nuove crisi.

— La *Kreuss. Zeit.* in un articolo contro quella che essa chiama « alleanza dell'Austria col comitato dei trentasei » dichiara « che la Prussia non soffrirà che i suoi diritti legittimamente acquisiti le vengano tolti dall'Austria alleata colla rivoluzione. »

— La *Patrie* ha da Madrid in data del 5:

È stato fucilato il capitano Espinosa, uno dei capi della cospirazione d'Alcalà, cospirazione che tendeva a dare la libertà ai prigionieri-*presidiarios*.

La moglie del condannato, dopo aver battuto a tutte le porte invano per ottenere la grazia del marito, si indirizzò all'ambasciatore belga, il quale come rappresentante del suo sovrano è padrino dell'ultimo infante.

Il ministro belga, avuto il consenso degli altri membri del corpo diplomatico, si credette obbligato di parlarne al maresciallo O'Donnell prima di presentare la dimanda di grazia alla regina.

Ma il maresciallo, conservando sempre i modi della più squisita cortesia, rispose che se la regina avesse fatta la grazia, egli si crederebbe obbligato di dare la sua dimissione.

E così l'affare non ebbe più seguito.

— Il governo degli Stati Uniti, non solo ha sconfessato formalmente il movimento dei filibustieri bianchi e negri, ma ha anche destituito il generale Weitzel, la cui attitudine fu in parte cagione di quei fatti.

Al tempo istesso il generale Sheridan, comandante in capo del dipartimento militare sulle rive del Rio Grande, ed ai confini del Messico, ebbe ordine di mantenere la più stretta neutralità, sotto minaccia di vedersi richiamato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10.

La *Correspondencia* annunzia che il governo ha deciso di concedere a tutte le navi spagnuole che ne faranno domanda, patenti di corsa per combattere il Chilì; però vuole prima attendere che sia provato che il Chilì abbia ricorso esso pure a questo mezzo per combatterci.

Altro della stessa data.

Domani saranno presentati i bilanci. Dicesi che vi saranno 100 milioni di economie.

Parigi, 10.

Senato. — Discussione dell'indirizzo. Il signor Boissy fece un lungo discorso nel quale sostenne il potere temporale del Papa, e attaccò vivamente l'Inghilterra. Egli fu spesso interrotto dal presidente e dai reclami dei senatori.

È chiusa la discussione generale.

Parigi, 9.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	8	9
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	68 90	68 77
Id. 4 1/2 0/0	98 65	98 65
Consolidati inglesi 3 0/0	86 7/8	87 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 40	61 —
Id. (fine mese)	61 57	61 22
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	677	668
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	420	407
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	157	150
Id. Lombardo-venete	398	392
Id. Austriache	406	403
Id. Romane	116	113
Obb. strade ferr. Romane	144	125
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera: *I Lombardi alla prima crociata* — Ballo: *La Giocoliera.*

TEATRO PAGLIANO — Oggi, 10 febbraio, gran veglione.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. diretta dal cavaliere Bellotti-Bon recita: *Pier Luigi Farnese.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Una gioia in famiglia.*

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 8 febbraio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 757, 2	mm 756, 0	mm 756, 0
Termometro centigrado	10, 5	13, 5	10, 0
Umidità relativa	87, 0	85, 0	90, 0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	NO debole	SO debole

Temperatura { Massima + 15,5; Minima + 5,5 }

Minima nella notte del 9 febbraio + 4,3.

Nel giorno 9 febbraio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 759, 1	mm 760, 0	mm 761, 0
Termometro centigrado	6, 0	12, 5	6, 0
Umidità relativa	90, 0	57, 0	80, 0
Stato atmosferico	neb. folta	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	E debole	SE debole

Temperatura { Massima + 13,8; Minima + 4,3 }

Minima nella notte del 10 febbraio + 5,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 9 febbraio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god. 1 Genn. 66	61 15	61 10	» »	» »	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Ott. 65	39 80	39 70	» »	» »	» »	39 80
Imprestito Ferriere 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	102½	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. 1 Gen. 65	16 70	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. 1 »	66 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° genn. 65	205 »	204 ½	» »	» »	» »	
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	46 ½	» »
Obb. dette 1 » 66	» »	» »	» »	» »	334 »	332 c.
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 ½	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 ½	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 ¼	» »
Obb. S. F. Marem. 5 % 1 Gen. 66	66 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. 1 » 66	» »	» »	» »	» »	280 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali 1 » 65	391 »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	61 75	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 1/2	99 1/4
Ancona	30	99 1/2	99 1/4
Napoli	30	99 1/2	99 1/4
Milano	30	99 1/2	99 1/4
Genova	30	99 1/2	99 1/4
Torino	30	99 1/2	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio						
3 % » 1° settembre						
Azioni Strade Ferrate Livornesi						
Dette meridionali						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 17½, 61 15 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione, che Francesco Martorelli pizzicagnolo domiciliato in Pistoia fino dal dì 14 agosto 1865, è ministro salariato del sig. Jacopo Vannini possidente domiciliato nel popolo di Santa Maria Assunta in Gora a riguardo della bottega di pizzicheria, compresa nello stabile di proprietà del signor Bartolomeo Mancioli di Signa, posto in Pistoia in via della Nave o del Giglio, e che nella bottega stessa non ha alcun interesse il detto Martorelli, essendo il tutto di esclusiva proprietà ed interesse del Vannini, per cui qualunque operazione commerciale fosse stata fatta, o si facesse in seguito dal Martorelli senza il consenso del Vannini, dovrà considerarsi di niun effetto di fronte al Vannini stesso. 336

337 AVVISO.

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo il giorno 3 febbraio 1866, il signor conte Luigi Ubertini possidente domiciliato in Chitignano ed elettivamente in Arezzo presso il sottoscritto suo procuratore, ha chiesto la nomina di un perito per la stima e descrizione dei beni immobili investiti dal giudizio di spropriazione incoato col precetto del mese esibito al cessato tribunale di prima istanza di Arezzo il dì 11 decembre 1865 e trascritto all'uffizio delle ipoteche di detta città il 1° febbraio 1866, vol. 1, art, 12, contro ed a carico del signor Agabito Falsini colono e possidente domiciliato alla Casa presso Chitignano.

La suddetta istanza ed il presente avviso hanno avuto luogo per gli effetti di che negli articoli 663 e seguenti del codice di procedura civile e per ogni altro miglior fine ed effetto che di ragione.

Arezzo, li 3 febbraio 1866.

Dott. Giuseppe Ferocl.

ESRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita lo scorso giorno all'istanza del signor Giuseppe Sanesi negoziante a Galciana, ha dichiarato il fallimento di Pirro ed Agnese coniugi Pennetti negozianti di cappelli di paglia in piazza Santo Spirito, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione; ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai magazzini, libri, carte ed oggetti mobili dei falliti; ha nominato in giudice delegato il signor Girolamo Rossi ed in sindaco provvisorio il signor Giuseppe Civita; ed ha stabilito per il dì ventuno febbraio corrente a ore due pomeridiane l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 7 febbraio 1866.

338 G. Manetti.

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto sindaco al seguito della deliberazione della Giunta municipale, emessa nella seduta del dì 26 dicembre 1865, rende noto:

1° Essere vacante il posto di segretario-capo d'ufficio al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1,600, con gli obblighi ed oneri che dalle leggi vigenti vengono attribuiti ai segretari comunali, non che quelli resultanti da uno speciale capitolato, compilato dalla Giunta stessa;

2° Esser parimenti vacante il posto di vice-segretario con lo stipendio di lire 500 annue, e con l'obbligo di coadiuvare il segretario in tutte quelle ingerenze, che gli verranno affidate dal sindaco.

Gl'introiti di segreteria verranno divisi a parti uguali fra i due impiegati suddescritti.

Quindi assegna giorni venti dalla data d'inserzione del presente a tutti coloro che vorranno concorrere, ad avere inviata al sottoscritto stesso la loro domanda, corredata dei documenti prescritti dall'articolo 18 del regolamento approvato con decreto reale del dì 8 giugno 1865, n° 2321.

Dall'uffizio comunale di Castiglione della Pescaia.

Li 7 febbraio 1866.

Il sindaco
A. Corigelli-Giatti.

335

CASSA MOBILIARE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

ADUNANZA GENERALE ANNUALE
(2ª *Convocazione*).

Il numero di azioni prescritto dall'articolo 17 degli statuti sociali non essendo stato depositato nel termine fissato dall'articolo 15 e perciò l'adunanza generale convocata per questo giorno, 8 febbraio, non avendo potuto costituirsi i signori azionisti, siccome è stabilito all'articolo 20 degli statuti, sono di nuovo convocati in adunanza generale ordinaria ed annuale per sabato 24 febbraio corrente, alle ore due dopo mezzogiorno, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2 in Torino.

A mente del detto articolo 20 degli statuti, le deliberazioni prese in questa seconda seduta saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti e quello delle azioni rappresentate.

Ordine del giorno dell'assemblea:

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
Comunicazione dei conti dell'esercizio 1865 e dei risultati dell'esercizio;
Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione.

A termine dell'articolo 15 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza del 24 febbraio dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:
A Torino, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, via della Victoire, n° 51;
A Lione, alla Cassa mobiliare, via Bât d'Argent, n° 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà d'ingresso all'adunanza.

Torino, 8 febbraio 1866.

Pel Consiglio d'Amministrazione
L'amministratore delegato N. C. Cornaro

310

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO
NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale		Sola parte non ufficiale	
del 1863	L. 9 »	del 1863	L. 5 40
» 1864	» 5 60	» 1864	» 8 80
» 1865	» 12 »	» 1865	» 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. De Gaetani in Firenze, via Cavour. n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9,

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA in Firenze, via Castellaccio, 20; e in Torino via d'Angennes, palazzo Carignano, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO LETTERARIO

Prezzi d'abbuonamento

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
Torino (a domicilio) e Provincie. . . . . . L.	9	17	32
Svizzera . . . . »	13	25	42
Francia e Tunisi . . . . »	14	30	58
Austria, Belgio, Germania, Spagna, Portogallo, Inghilterra e Scali di Levante. »	17	33	65

Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.
Un numero cent. 10 – Arretrato cent. 20.
Si distribuisce ogni giorno alle ore sei pomeridiane, escluse le solennità.

Avvertenza.

Non si tiene conto di scritti anonimi.
Le lettere non affrancate sono respinte.
Non si restituiscono i manoscritti.
L'ufficio del giornale è in via Bogino, n° 1, piano 2°
Le inserzioni in 3ª pagina si ricevono all'ufficio del giornale al prezzo di L. 1 ogni linea.
Le inserzioni in 4ª pagina si ricevono all'ufficio d'amministrazione del giornale, a centesimi 10 la linea.

RICORDI BIOGRAFICI
e Carteggio
DI
VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA
ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO L. 1 20

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

SOCIETÀ ANONIMA
DEL CREDITO IMMOBILIARE DEI COMUNI
E DELLE PROVINCIE D'ITALIA

Sono avvisati i signori azionisti che in conformità dell'articolo degli statuti sociali, approvati col regio decreto del dì 11 settembre 1864, potranno riscuotere presso la cassa centrale della Società, via del Corso, n° 2, 1° piano, esibendo i relativi titoli interinali, gl'interessi del 6 % decorsi sui versamenti da loro effettivamente eseguiti in conto delle azioni, a tutto il 31 dicembre 1865.

La cassa della Società sta aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Firenze, 8 febbraio 1866.

Il segretario del Comitato esecutivo
Giuseppe Pagni.

340

Firenze. — NUOVA PUBBLICAZIONE — Barbèra.

MASSIMO D'AZEGLIO

Commemorazione di CIRO D'ARCO — Opusc. L. 1.

NB. Si vende dai principali librai d'Italia, e sarà inviato *franco* a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra in Firenze e ne rimetterà il prezzo in francobolli. 306

TORINO — TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

LA PROVINCIA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO
UFFICIALE

per le inserzioni giudiziarie nella circoscrizione della Corte d'appello di Torino

Contiene un Bollettino giornaliero dei prezzi delle derrate dei principali mercati del Piemonte, una cronaca della Borsa, e tutte le notizie che possono interessare gli uomini d'affari.

La Provincia pubblicherà d'or innanzi DUE EDIZIONI giornalmente. Così la spedizione verrà fatta col convoglio più conveniente per la pronta rimessione a ciascun associato.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
(franco di posta)

Un anno L. **22** — Sei mesi L. **13** — Tre mesi L. **6 50.**

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO
AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO
AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE
dal cav.
DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali *Il Conte Cavour* e *Il Pirata*, in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.

FIRENZE *VIA CASTELLACCIO* 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO *VIA D'ANGENNES* 5

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO L. **Due.**

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

È pubblicato

IL

CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. **1 50.**

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO
PER CURA
DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. *1.*

FIRENZE via della Ninna dirimpetto al Palazzo Vecchio — TORINO via Nuova, casa Natta, 2 Angolo di piazza San Carlo

Drogheria G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.